

Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

ATTI

DELL'IMP. REGIA ACCADEMIA

DELLE BELLE ARTI

IN MILANO.

DISCORSO

LETTO NELLA GRANDE AULA

DELL'IMPERIALE REGIO PALAZZO

DELLE SCIENZE ED ARTI

IN OCCASIONE

DELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DE' PREMJ

NELL' I. R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

FATTASI

DA S. E. IL SIGNOR CONTE DI HARTIG

GOVERNATORE DELLE PROVINCE LOMBARDE

il giorno 7 settembre 1840.



MILANO

DALL'IMP. REGIA STAMPERIA

1840.

ELOGIO

DEL PROFESSORE EMERITO DI DISEGNO DI FIGURA

DOMENICO ASPARI

LETTO

DAL SIGNOR IGNAZIO FUMAGALLI

Professore Segretario dell' I. R. Accademia

La natura con legge indeclinabile suol ripartire i talenti fra gli uomini pel grande scopo di renderli necessarj gli uni agli altri, giacchè i bisogni degli uomini costituiscono il primo legame della società. Alcuni posseggono un genio sublime ed esteso in una sfera, altri hanno il talento dell'applicazione nella sfera stessa e il dono dell'attenzione sì opportuno per condurre le parti. Se i primi sono necessarj ai secondi per servir loro di guida, i secondi a vicenda sono necessarj ai primi per

operare. La natura ha fatto una divisione ineguale de' suoi beni fra i suoi figli; ma non ha voluto diseredare alcuno, ed è sì vero che Quintiliano, il più grande maestro in fatto di educazione, asserì che l'uomo sprovveduto totalmente d'ingegno è altrettanto raro, quanto un genio universale. Ammesso questo principio, non sono forse stimabili eziandio coloro che in una scienza od arte occuparonsi, e spesso con noja e disagio, dell'istruzione elementare! Non è egli vero che senza il sussidio di questa anche la più felice disposizione sarebbe il luccichío dell'oro non per anco spogliato della scoria minerale? Sì, giova ripeterlo: il genio in un artista, la di cui mano non abbia acquistata una bastante pieghevolezza e docilità, vuol essere considerato come se avesse vincolate le braccia. Avviene poi dell'occhio come della mano, fa d'uopo ch'esso pure si accostumi di buon'ora a giudicare con un'operazione sicura e facile al tempo stesso qual effetto deve produrre un contorno più o meno mosso, una certa mestica, una certa opposizione di un colore, una figura od un gruppo posto ad una certa distanza. Quando l'immaginativa non ha a sua disposizione una mano e un occhio capaci

di secondarla, che ne consegue? Sia pure feconda d'idee le più leggiadre, non esce se non una produzione che lo stesso esecutore dispregia, tanto trova egli l'opera della sua mano al disotto di quella del suo spirito e della sua intenzione.

Giovani alunni, io ho divisato di consacrare le mie parole in questa solenne ricorrenza ad un professore che per lunghi anni l'occhio e la mano altrui diresse negli esercizi giovanili del disegno di figura. Dacchè per statutaria disposizione novellamente attuata spetta in quest'anno all'Accademia sorella veneta la distribuzione delle maggiori corone, reputai che l'elogio di quest'uomo meglio di qualunque altro si addicesse alla circostanza nostra di compartire i soli premj della scuola. Il nome poi del professore emerito Domenico Aspari parvemi non indegno di una onorata domestica rimembranza. Se di lui la fama non fece risonare gli echi di lontane regioni, devesi in molta parte accagionarne l'avversità della fortuna, giacchè non difettava egli di attitudine per elevarsi in una sfera più distinta e gloriosa di quella che raggiunse, come mi accingo a dimostrare con fatti di cui in gran parte fui io stesso testimonio oculare.

Domenico Aspari sortì i natali in Milano il giorno 4 agosto dell'anno 1745. Le scarse fortune degli onesti di lui parenti elevarono sgraziatamente un ostacolo alla brama che in essi sorgeva più viva a mano a mano che andavano sviluppandosi i precoci talenti del figlio, talechè l'educazione ch'ebbe nell'adolescenza fu limitata a quella cui in allora venivano iniziati i fanciulli destinati a qualche mestiere. A questo difetto di sorte, comechè riparato in parte dalla successiva istruzione, attribuir soleva egli le conseguenze di famigliari angustie da lui per lungo tempo sofferte, e ne fu sempre sì lamentoso che non giungeranno nuovi questi particolari a chi lo conobbe di persona. Il non aver potuto giovare di un corso di belle lettere divenne in lui un continuo bisogno di richiamo, la qual cosa equivale al sentimento di quanto avrebbe potuto operare e conseguire in diversa condizione. Non pertanto ereseiuto in età, e manifestatosi in lui prepotentemente il naturale istinto di coltivare le arti del disegno, ne died' egli sì belle prove che agli sforzi paterni per secondarlo associaronsi altre anime generose, di cui non fu giammai penuria nella nostra Milano. A quell'epoca l'istituzione di questo nostro

stabilimento andava maturandosi fra quegli altri utili provvedimenti ond'era feconda la mente dell'Augusta Imperatrice, signora di questi Stati; mentre l'illuminato Ministro dell'Infante di Parma aveva raccolto in quella città il fior del sapere d'Italia, per cui anche in fatto di arti belle era dessa venuta in grande rinomanza. Laonde il nostro Aspari fu colà spedito e pensionato, affinchè profittasse dei comodi che quell'Accademia somministrava indistintamente a tutti gli studiosi. Non trascorsero molti anni che il giovinetto milanese per notorj progressi nel disegno e per giocondità di spirito veniva ricercato ed accolto dai crocchi artistici e dalle persone colte ed amanti delle arti. Avendo in seguito ottenuto con pienezza di suffragi il premio accademico del nudo, allogossi nello studio del professore Valdrighi onde ammaestrarsi nel colorito, e non guari andò ch'ivi procacciassi l'estimazione del maestro, n'ebbe delle prove molto lusinghiere e gli furono commessi alcuni dipinti per decorazione di quel ducale palazzo.

Ultimati questi lavori e ricevuti i contrasegni di soddisfazione dall'autorevole personaggio che glieli aveva ordinati, rimpatriò. Ma un

giovane artista di venti anni, a que' tempi in cui l'indifferenza alle buone arti lasciata in questo paese dal dominio spagnuolo non erasi del tutto dissipata, non ispirava quella confidenza, onde in oggi l'avanzata civiltà gli sarebbe sì cortese. Quindi, a malgrado del bell'ingegno e dell'abilità di cui era fornito, l'Aspari dovette languire e piegarsi alla necessità di trattare pittorescamente l'intaglio e lasciar da un canto l'arte che più idolatrava.

Chi crederebbe che nell'intervallo di quasi dieci anni a due soli riduconsi i dipinti che gli vennero commessi? Un ritratto per la baronessa d'Harrach ed alcune decorazioni da altare per una delle confraternite che radunavansi allora ne' crocicchi. Ebbene quelle decorazioni per essere esposte al pubblico avevano attirata la curiosità degli artisti, erano state considerate e specialmente applaudite dal pittore Francesco Londonio, che a buon diritto doveva risguardarsi qual giudice migliore, perchè agli altri sovrastava nel valore dell'arte.

Apertasi in appresso nel 1776 questa nostra Accademia sotto gli auspici dell'Imperatrice Maria Teresa, venne l'Aspari prescelto al posto di professore degli elementi di figura dietro

l'esame di un saggio di sua matita spedito a Vienna dal Ministro plenipotenziario Conte di Firmian.

Assunto con alacrità l'impiego che gli era stato conferito, se per mancanza di commissioni dovette rinunciare al maneggio del pennello di cui era appassionato, industriossi con calore nell'intagliare alla maniera pittoresca d'acquaforte, cioè mista di punta secca e bulino. In tal esercizio eseguì tanto la figura, quanto l'architettura e la prospettiva, arti che già conosceva in modo da saperle trattare con gusto e disinvoltura. Una luminosa prova di questi altri talenti ei la diede nel presentare un disegno da lui ideato per la facciata della nostra grande cattedrale, allorchè ventilossi il progetto di dar ad essa compimento. Certamente questo suo disegno era da preferirsi a tanti altri, e raccomandabile trovavasi soprattutto per aver egli saputo cogliere ed introdurvi l'originale carattere del nostro gotico edificio; ma a quel tempo prevalse la convenienza di economia alla convenienza di decoro d'arte, talchè il duomo di Milano coll'essersi conservata la parte costrutta sul disegno dell'architetto Pellegrini ebbe, rispetto alla

facciata , comune la sorte con San Pietro di Roma.

Toccando ora dei diversi lavori d'intaglio che l'Aspari avvicendò interpolatamente con alcuni altri e colle particolari lezioni di disegno che quantunque a male in cuore fu costretto di assumere , mi limiterò alla semplice citazione per dimostrare la sua operosità. Quindi accennerò le tavole figurate che nella massima parte eseguì per la bella traduzione della grand'opera di Winchelmann sulla Storia delle arti del disegno edita dai Monaci Cisterciensi di S. Ambrogio in Milano ; quindi le vedute di tutti i sontuosi chiostri dei monaci stessi incise per loro ordinazione , quindi una stampa tratta da un quadretto del Correggio in allora posseduto dal segretario Bianconi , da cui trasse eziandio un bel disegno ed una bella copia in dipinto. Di maggior momento però devonsi ritenere le vedute principali della città di Milano , che in numero di 15 furono da lui disegnate , incise e pubblicate in diversi anni. Porgono esse una più chiara idea dello stile da lui seguito in questo genere ed il progresso da lui a grado a grado ottenuto in un'arte di transizione. Era ben naturale che il continuo

esercizio doveva rendere più obbediente lo stromento alla mano ed alla intenzione, e che quindi maggior fluidità di tratti, tinte più morbide e trasparenti doveva aver conseguite. Nelle prime in fatti scorgesi più palese l'imitazione e la maniera del celebre Piranesi, autore delle famose vedute di Roma; nel confrontare queste però colle posteriori fa d'uopo convenire che le vedute milanesi sovrastano alle romane per maggior varietà e regolarità di tratti; per arie più condotte e più pittoresche, pel frondeggiar degli alberi e per figure accessorie.

Merita poi che quì si faccia una particolare menzione di un quadro che in questa stessa serie d'anni eseguì per la parrocchiale del comune di Osnago, perchè può risguardarsi come l'unica opera più importante di lui che ci rimanga, e perciò come tipo onde poterlo giudicare dal lato del suo merito pittoresco. Rappresenta esso la Vergine Madre col Divin Figlio seduta in trono ed al basso il Santo Vescovo tutelare della chiesa ed un altro Santo. Quantunque alquanto deteriorato per l'operazione di averlo trasportato dalla prima tela, resa fracida per assorbita umidità in luogo, sopra una tela nuova, mostra tuttavia buon

disegno, fare largo di pennello, grasso impasto di colore, e la maniera in fine della scuola caraccesca cui l'autore era stato educato.

Riordinata nel 1803 con nuovi Statuti l'Accademia delle arti, veniva migliorata la sua posizione, e gli aumenti di soldo quinquennale contemplati nel relativo piano provvedevano ad un congruo emolumento. Già aveva egli potuto, offertasi antecedentemente propizia una occasione, disfogare un'altra volta il suo talento per la pittura in un quadro macchinoso cseguito sopra soggetto di concorso e di circostanza. Da quest'opera, che fu poscia dal Governo spedita a Bologna, egli potè ritrarre una onorevole ricompensa, e per essa fu in grado di bonificare le domestiche sue finanze.

Rientrati poscia questi Stati sotto l'attuale dominio, furono interinalmente da S. M. l'Imperatore Francesco I.º di sempre gloriosa memoria confermati gli Statuti italiani, talchè fu dato all'Aspari di poter condurre gli ultimi anni del viver suo meno disagiatamente. Anzi avendo toccato il cinquantesimosecondo anno di non interrotti servigi, la Sovrana clemenza, oltre la giubilazione con intiera provvigione, degnossi di rimeritarlo con la grande medaglia

d'oro accordatagli con risoluzione del giorno 17 settembre dell'anno 1826. In seguito dopo quattro anni di onorato riposo passò l'Aspari a godere quello dei giusti il giorno 8 aprile del 1831 in età di anni 85.

Giovani alunni, finora io vi mostrai quest'uomo dal lato de' suoi artistici talenti e della sua operosità; ma dal lato morale altro non accennai che per incidenza alla fermezza con cui seppe rintuzzare le avversità della sorte e rendersi ad esse superiore. Col farvelo conoscere del tutto voi avrete un esempio più perfetto, al quale por mente nel sentiero della vita, ed io avrò con maggior evidenza giustificato il mio asserto, che fosse cioè doveroso l'intessergli un tributo di lodi e di domestica rimembranza.

Fu egli pertanto sempre amante del giusto e dell'onesto, severo zelatore delle discipline e dell'ordine, osservatore de' suoi doveri al punto di trascurare spesse volte la malferma sua salute; fu schietto di parlare, disinteressato, quantunque in dimesse fortune; dell'arte favellò sempre con calore giovanile anche quando il fisico era vicino a spegnersi; amò i suoi allievi, fu loro largo di consigli e di ottime massime, procurando

specialmente d'indurre ad abbandonare la carriera dell'arte coloro che a malgrado dell'assoluta mancanza di naturali disposizioni ostinavansi a frequentare la sua scuola. Fu ammogliato ed ottimo padre di due figli di diverso sesso, uno dei quali a lui premorì, e l'altro, che già godeva la riputazione di buon architetto, ben pochi anni gli sopravvisse.

O voi che sarete dopo brevi istanti chiamati all'onore di ricevere dalle mani stesse di questo supremo Magistrato il guiderdone delle prove sostenute ne'rispettivi vostri studj! da quanto vi esposi avrete potuto convincervi che l'orizzonte apertosi ai cultori delle arti sotto l'attuale reggimento splende più luminoso e ridente di quello che apparisse all'epoca in cui il professore per me lodato percorse la sua carriera. A lui mancarono le occasioni di libbrarsi a seconda del genio sulle robuste ali ond'era stato munito dalla natura, e condusse una vita ognora contrastata dalla necessità di doverlo volgere ad un esercizio più penoso e meno per lui soddisfacente. A' giorni nostri le occasioni di operare e di far chiari i proprj talenti le somministra lo stesso Augustissimo nostro Sovrano FERDINANDO I.º Già per le

generose sue ordinazioni compartite a diversi artisti molte ebbero compimento , e a non pochi servirono di stimolo per superare sè stessi, altre stanno eseguendosi , ed altre, ce lo assicura la sua munificenza , a queste terranno dietro. Aggiungete a sì eminente favore le altre ripetute commissioni date dall'Augusto di lui Fratello e da varj Ministri di Corte e di Stato , quelle che l'animo patriotico e benevolo di molti agiati nostri concittadini non cessa di mantenere, affinchè la nostra Milano risalga all'epoca gloriosa in cui per ogni genere di cultura veniva da Ausonio salutata qual madre di eletti ingegni ; aggiungete finalmente il progresso di amore per queste nostre arti diffuso nel popolo dall'effetto delle esposizioni, e converrete che mentre la vostra educazione è guarentita da mezzi sì potenti ed amorosi , essa v' impone gravi doveri da compiere , i quali però diverranno lievi e di vostro profitto, quando in voi si annidi un cuore gentile che risponda alla grandezza del beneficio.

PROGRAMMI

PEI GRANDI CONCORSI DELL' ANNO 1841.

ARCHITETTURA.

SOGGETTO. Un grandioso edificio ad uso di scuole tecniche da erigersi in una popolosa città. Alle aule d'insegnamento saranno aggregate delle officine per l'applicazione dei più importanti rami dell'istituto, una proporzionata collezione di oggetti di storia naturale, una vasta sala per la distribuzione de' premj e un oratorio, oltre i locali per la direzione e per le dipendenze. La superficie totale sarà di quindicimila metri quadrati. I disegni saranno in gran foglio e comprenderanno la pianta e le elevazioni sì interne che esterne.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

PITTURA.

SOGGETTO. Si rappresenterà il momento in cui Diomede scortato da Ulisse, penetrati nel tempio dove custodivasi il *Palladio* su cui riposava la sicurezza di Troja, avendone trucidate le guardie, retrocedono lieti col l'involato simulacro e in un guardinghi per non essere sorpresi dai nemici. Veggasi l'Eneide di Virgilio, canto II. Il quadro sarà in tela alto metri 1,62, largo metri 2,27.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di cento zecchini.

SCULTURA.

SOGGETTO. Un gruppo di due lottatori, esclusa ogni imitazione. Sarà isolato in terra cotta od in iscagliola dell'altezza di metri 0,81 compreso lo zoccolo.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

INCISIONE.

SOGGETTO. L'intaglio in rame d'un'opera di buon autore, non mai per l'addietro lodevolmente

incisa. La superficie del lavoro sarà per lo meno di 4 decimetri e 40 centimetri quadrati, e più grande ad arbitrio. L'autore sarà tenuto mandarne sei prove, tutte avanti lettera, unite ad un attestato legale con cui certifichi che la di lui opera non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Venendo premiato, avrà diritto d'inscrivere sotto il proprio lavoro tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

DISEGNO DI FIGURA.

SOGGETTO. Si rappresenterà il momento in cui l'Imperatore Giustiniano ed il giovane Tiberio, prigionieri di un corpo di Bulgari e rilasciati in libertà al cospetto di Belisario cieco, alla volta del di cui castello erausi avviati, mentre stendono le braccia al loro liberatore, gli scioglie egli medesimo dalle catene ond'erano avvinti. Si consulti la descrizione di questa scena che ne fa Marmon-
tel nel capo XVI del suo Belisario sia per

l'espressione degli affetti che pel costume. La grandezza del disegno sarà di metri 0,81 per metri 0,54.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

DISEGNO DI ORNAMENTI.

SOGGETTO. Un velario ad uso dell'I. R. Teatro alla Scala. Per la forma della platea veggansi la *Storia e descrizione dei principali Teatri del dottore Giulio Ferrario. Milano 1830*, e il *Teatro della Scala in Milano del R.º professore Giuseppe Piermarini. Milano 1789*. Il disegno dovrà essere eseguito all'acquerello, e sarà di metri 0,81 per metri 0,54.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

PROSPETTIVA.

SOGGETTO. Una vasta piazza di una città d'Italia circondata da edificj che abbiano l'impronta del XIII al XIV secolo, in cui l'autore avrà riguardo a non omettere la Cattedrale,

il Battistero, il Palazzo del Comune e la gran Torre. Il disegno sarà eseguito all'acquello in gran foglio di metri 1 in lunghezza per metri 0,65 in altezza.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

PAESAGGIO.

SOGGETTO. Un riposo di contadini all'ombra di una gran massa di alberi annosi, ove scorra vicino un torrente: il fondo del quadro dovrà rappresentare un paese d'Italia, e l'ora da indicarsi sarà quella che precede il tramonto di due o tre ore. Il quadro sarà alto metri 1 per metri 1,33.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

CONCORSO DEL LEGATO GIROTTI.

SOGGETTO. Un dipinto rappresentante *un gruppo di cavalli e di bovini* della grandezza non minore di un quarto del vero.

Premio. Lire trecento milanesi.

CONCORSI DI SECONDA CLASSE.

Giudizj delle Commissioni permanenti.

PREMIATI.

ARCHITETTURA.

Per l'invenzione

Il sig. GIUSEPPE QUADRI, di Pietroburgo.

Il sig. GAETANO ROSSI, milanese.

Accessit { 1.° Il sig. GIACOMO PAGNONCELLI,
bergamasco.
2.° Il sig. CESARE PISTOLESI, di Porto
Ferraio.

Per gli ordini architettonici

Il sig. LUIGI FONTANA, milanese.

Accessit { 1.° Il sig. GIOVANNI POROLI, di Lo-
carno.
2.° Il sig. DOMENICO CAPPI, di Ble-
vio, prov. di Como.

Prospettiva.

Per l'invenzione d'una scena

Il sig. GIUSEPPE FRASCHINA , svizzero.

Accessit Il sig. FILIPPO BONI , d'Ancona.

Per soggetto elementare

Il sig. FRANCESCO FUMAGALLI , milanese.

**FIGURA IN DISEGNO
ED IN PLASTICA.**

Scuola del nudo.

Per l'invenzione in disegno

Il sig. BALDASSARE VERAZZI , sardo.

Accessit Il sig. CARLO PEDROLI , svizzero.

Idem in plastica

Il sig. CARLO DE AMBROGI , milanese.

Accessit { 1.° Il sig. ANTONIO PIATTI , di Porto
Morcote , prov. di Como.
2.° Il sig. VINCENZO VELLA , svizzero.

Per l'invenzione della *statua palliata* in disegno

Il sig. ANTONIO RINALDI , svizzero.

Accessit Il sig. GIO. BATTISTA GARBERINI , di
Vigevano.

Idem in plastica

(*) 1.º Il sig. CARLO DE AMBROGI suddetto.

2.º Il sig. VINCENZO VELLA suddetto.

Per l'azione *aggruppata* in disegno

Il sig. BALDASSARE VERAZZI suddetto.

Accessit Il sig. MICHELE FONTANA , svizzero.

Idem in plastica

1.º Il sig. VINCENZO VELLA suddetto.

2.º Il sig. GIORGIO BERNASCONI , di Malnate ,
prov. di Como.

Per l'azione *semplice* in disegno

Il sig. CARLO SOMMARIVA , pavese.

Accessit Il sig. BALDASSARE VERAZZI suddetto.

Per l'*accademia* dipinta

Il sig. GIOVANNI PALLAVERA , cremonese.

Accessit { 1.º Il sig. ANTONIO RINALDI suddetto.
2.º Il sig. BALDASSARE VERAZZI sudd.
3.º Il sig. GIO. BATTISTA GARBERINI
suddetto.

(*) *Gli allievi premiati in varie classi dello stesso ramo non possono, in forza delle discipline accademiche, conseguire che il premio delle superiori.*

Sala delle statue.

Pel gruppo in disegno

Il sig. MICHELE FONTANA suddetto.

Accessit { 1.° Il sig. DOMENICO BIRAGHI, milane-
nese.
2.° Il sig. LODOVICO PELLI, reggiano.

Per la statua a tutto rilievo in plastica

Il sig. GIOVANNI BELLORA, milanese.

Accessit { 1.° Il sig. VINCENZO VELLA suddetto.
2.° Il sig. CESARE BAZZONI, di Lez-
zeno, prov. di Como.

Per la statua in disegno

Il sig. ENRICO ROMULO, napoletano.

Accessit { 1.° Il sig. CAMILLO CACCIATORI, mi-
lanese.
2.° Il sig. TEOFILO SCHELLER, di
Zurigo.

Idem a bassorilievo in plastica

Il sig. ZENONE GAROVI, svizzero.

Accessit Il sig. LUIGI CALDERARA, milanese.

Per lo *studio dei panneggiamenti* in disegno

Il sig. ELEUTERIO PAGLIANI, di Casalmonferrato.

Accessit { 1.° Il sig. DOMENICO BIRAGHI suddetto.
2.° Il sig. CAMILLO CACCIATORI sudd.

Idem in plastica

Il sig. CESARE BAZZONI suddetto.

Accessit { 1.° Il sig. GIOVANNI BELLORA suddetto.
2.° Il sig. ANTONIO PIATTI suddetto.

Scuola d'incisione.

Per le *vignette*

Il sig. GIUSEPPE GUZZI, di Trezzano, prov. di
Milano.

Scuola d'elementi di figura.

Pel disegno dal rilievo

Il sig. RAFAELE JACQUEMIN, parigino.

Accessit { 1.° Il sig. LUIGI PELLECRINI, milanese.
2.° Il sig. GIULIO BERGONZOLI, mi-
lanese.
3.° Il sig. GIOVANNI CONSONNI, mi-
lanese.
4.° Il sig. GIACOMO LEGNANI, milanese.

Pel disegno dalla stampa

1.° Il sig. RAFAELE CASNEDI, milanese.

2.° Il sig. LUIGI BIRAGHI, di Affori, prov. di Milano.

Accessit { 1.° Il sig. LUIGI BUZZI-LEONE, di Viggiù, prov. di Como.
2.° Il sig. ANDREA VERPELLI, di Segnanino, prov. di Milano.
3.° Il sig. GIACOMO RIZZO, milanese.

SCUOLA D'ORNAMENTI.

Per l'invenzione di un *ornato architettonico*

Il sig. GIACOMO REGAZZONI, luganese.

Idem applicato al mobiglio

Il sig. GIUSEPPE FRASCHINA suddetto.

Pel disegno dal rilievo

Il sig. GIUSEPPE FERRARIO, di Mezzera, prov. di Como.

Accessit Il sig. PIETRO FIORI, di Domodossola.

Per la copia dal rilievo in plastica

Il sig. FIORAMONTE BUZZI , di Clivio , prov. di Como.

Accessit
con molta lode

{ Il sig. GIUSEPPE BOTTINELLI, di
Viggiù, prov. di Como.
Il sig. ANDREA BOTTIGGIA, mi-
lanese.
Il sig. FRANCESCO MONTI, di
Viggiù, prov. di Como.
Il sig. GIUSEPPE ALLIO, sviz-
zero.

Pel disegno dalla stampa

Il sig. LUIGI PIAZZA , milanese.

Accessit

{ 1.° Il sig. LIBERATO CANDRIAN , sviz-
zero.
2.° Il sig. ERGOLE FERRARIO, di So-
vico, prov. di Como.
3.° Il sig. ISMAELE MILLA , milanese.
4.° Il sig. AMBROGIO BRIVIO, di Tre-
golo, prov. di Como.

SCUOLA D'ANATOMIA.

Furono trovati meritevoli di speciale menzione per essersi distinti in questo studio nella sezione superiore gli allievi LUIGI CALDERARA, LODOVICO PELLI e TEOFILO SCHELLER.

CONCORSO AL PREMIO GIROTTI.

SOGGETTO = Un quadro a olio rappresentante una scena allusiva alla preghiera della sera di una famigliuola raccolta sotto il proprio tetto e composta di non meno di cinque figure.

Nei cinque saggi presentati la Commissione apposita, sebbene abbia distinta la superiorità di quello coll'epigrafe = *Ode la squilla di lontano* = *Che pare il giorno pianger che si more*, non ha riscontrato un merito sufficiente per aggiudicare il premio.

PROGRAMMA

DI CONCORSO

PEL LEGATO GIROTTI.

Non essendosi trovato un merito sufficiente nelle opere presentate il corrente anno, giusta il programma pubblicato il 27 giugno 1839, per poter aggiudicare il premio stabilito da questo Legato in lire trecento di Milano, l'I. R. Accademia invita i suoi allievi presenti e passati, esclusi gli esteri, a cimentarsi novellamente al concorso del premio stesso che si terrà nel venturo anno 1841 sul seguente soggetto :

Una *vignetta* di due figure incisa in rame o in acciaio, la cui dimensione non sia minore di centimetri 12 per centimetri 16.

Milano, il 28 settembre 1840.

MEMBRI

DELL'I. R. ACCADEMIA DI MILANO.

Presidente il sig. CARLO LONDONIO, Cav. degli Ordini II. Austriaci di Leopoldo e della Corona ferrea, membro dell'I. R. Istituto, Socio onorario dell'I. R. Accademia di Vienna e di quelle di Firenze, Ginevra e Bologna.

Segretario il sig. IGNAZIO FUMAGALLI, pittore, professore d'estetica, membro dell'I. R. Accademia di Vienna.

CONSIGLIERI STRAORDINARI

I SIGNORI

CATTÀNEO GAETANO, pittore e direttore dell'I. R. Gabinetto numismatico, membro dell'I. R. Istituto.

LITTA BIUMI Conte POMPEO, membro dell'I. R. Istituto, Cav. dell'Ordine Imperiale della Corona ferrea, Commendatore del R. Ordine sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro.

NAVA Conte Cavaliere AMBROGIO.

CRIVELLI Nobile VITALIANO.

BELLOTTI dott. FELICE.

UBOLDO AMBROGIO Nobile di Villareggio , socio dell'Accademia di disegno della Valsesia nella Sardegna.

CONSIGLIERI ORDINARJ PROFESSORI

I SIGNORI

SABATELLI LUIGI, Cav. dell'Ordine Granducale toscano di S. Giuseppe, decorato della grande Medaglia d'oro con catena, professore di pittura e membro di varie altre accademie.

MARCHESI POMPEO, Cav. del R. Ordine sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine portoghese di Cristo, dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma e della R. Legion d'Onore di Francia, professore di scultura e membro dell'I. R. Accademia di belle arti di Vienna, decorato della grande Medaglia d'oro con catena, I. R. scultore di Corte.

AMATI CARLO, Cav. dell'Ordine Imperiale russo di S. Stanislao, professore d'architettura e membro onorario nazionale dell'Accademia di Vienna, socio corrispondente del Regio Istituto di Francia.

ANDERLONI PIETRO, professore d'incisione e professore accademico dell'Accademia di Firenze, socio corrispondente delle RR. Accademie di Parigi e di Amsterdam, ed accademico onorario nella classe d'intaglio in rame di quella Ligustica in Genova.

ALBERTOLLI FERDINANDO, prof.^o d'ornamenti, socio onorario dell'Istituto degli architetti in Londra.

DURELLI FRANCESCO, architetto, professore di prospettiva, membro ordinario della Società pel progresso delle arti in Ginevra e consigliere corrispondente della Ducale Accademia di Parma.

SOGNI GIUSEPPE, professore d'elementi di figura, professore di prima classe dell'I. R. Accademia di belle arti in Firenze e accademico d'onore della Pontificia Accademia di Bologna.

ALBERTI dott. ANTONIO, professore d'anatomia applicata alle arti.

BISI GIUSEPPE, professore di paesaggio.

DE ANTONI ANTONIO, conservatore delle II. RR. Gallerie.

CONSIGLIERI ORDINARJ SEMPLICI

I SIGNORI

BESIA GAETANO, aggiunto al professore d'architettura, membro onorario corrispondente dell'Istituto degli architetti in Londra.

BISI MICHELE, Cav. dell'Ordine portoghese di Cristo, incisore.

CAGGIATORI BENEDETTO, scultore.

CANONICA Cav. LUIGI, architetto de'Palazzi di Corte.

CARONNI PAOLO, incisore.

HAYEZ FRANCESCO, pittore e membro delle II. RR. Accademie di belle arti di Vienna e Venezia.

MOGLIA DOMENICO, 1.^o aggiunto al professore d'ornamenti e già professore di disegno nell'I. R. Liceo di S. Alessandro.

MONTI GAETANO, membro delle Accademie di belle arti di Ravenna e di S. Luca in Roma, scultore, di Ravenna.

SANGIORGIO ABBONDIO, scultore.

SANQUIRIGO ALESSANDRO, pittore scenico, decorato della grande Medaglia d'oro con nastro e membro dell'I. R. Accademia di belle arti di Vienna, Cav. dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno, dell'Ordine della Casa

Ducale Ernestina di Sassonia e dell'Ordine
portoghese di Cristo.

VACCANI GAETANO, pittore d'ornamenti.

N. N.

SOCJ D'ONORE.

S. A. I. R. L'ARCIDUCA GIOVANNI
D' AUSTRIA.

S. A. I. R. L'ARCIDUCA RANIERI, Vicerè
del Regno Lombardo-Veneto.

S. A. I. R. L'ARCIDUCA FRANCESCO
CARLO.

S. A. I. R. L'ARCIDUCA LUIGI.

S. A. S. il PRINCIPE DI METTERNICH, Ministro
di Stato e delle Conferenze, Cancelliere della
Casa I., della Corte e dello Stato, Curatore
dell' I. R. Accademia di Vienna, ecc. ecc.

S. E. il FELDMARESCIALLO CONTE DI BELLE-
GARDE, Ministro di Stato e delle Conferenze,
Cancelliere dell' I. R. Ordine della Corona
di ferro, ecc. ecc.

S. E. il CONTE ANTONIO FEDERICO MITTROW-
SKY, Cancelliere supremo, ecc. ecc.

S. E. il CONTE FRANCESCO ANTONIO DI KO-
LOWRAT, Ministro di Stato, ecc. ecc.

S. E. il CONTE GIO. RODOLFO CZERNIN DI
CHUDENITZ, Consigliere intimo, ecc.

S. E. il CONTE MELLERIO, Consigliere intimo
attuale di Stato, ecc.

- S. E. il CONTE DI HARTIG, Governatore delle Provincie Lombarde, ecc. ecc.
- S. E. il Conte MAURIZIO DIETRICHSTEIN, Gran Maggiordomo di S. M. l'Imperatrice, ecc. ecc.
- ALFIERI Marchese DI SOSTEGNO, Gran Ciambellano di S. M. Sarda, Presidente della R. Accademia Albertina di Torino.
- Barone FRANCESCO DI LEBZELTERN-COLLENBACH, Cav. di molti Ordini, Consigliere aulico presso la Cancelleria intima della Casa Imperiale, della Corte e dello Stato.
- BECCARIA Marchese CESARE.
- BECCARIA Nobile GIACOMO, I. R. Consigliere attuale di Governo.
- BELGIOJOSO Conte RINALDO.
- BIKOFFSKY Cav. MICHELE, direttore dell'I. R. Accademia di Mosca.
- BORDONI ANTONIO, professore di matematica sublime nell'I. R. Università di Pavia, membro dell'I. R. Istituto.
- CALVI GIROLAMO, vicedirettore del Ginnasio comunale di S. Marta.
- CARLINI Cav. FRANCESCO, primo astronomo e vicepresidente dell'I. R. Istituto.
- CASATI Conte Commendatore GABRIO, I. R. Ciambellano, Podestà della R. Città di Milano.
- CASTIGLIONI Conte CARLO OTTAVIO, I. R. Ciambellano, Presidente dell'I. R. Istituto.

- CAVEZZALI FRANCESCO , dottor fisico.
- CUSI GIUSEPPE , ingegnere in capo della provincia di Como.
- CZOERNIG CARLO , I. R. Segretario presidenziale di Governo.
- D'AZEGLIO Marchese ROBERTO , direttore della R. Galleria di Torino.
- DE CANDOLLE , Presidente della Società delle arti in Ginevra.
- DE CAPITANI Nobile PAOLO , Vicepresidente dell'I. R. Giunta del Censimento, Presidente dell'I. R. Commissione liquidatrice del debito pubblico, Cavaliere di seconda classe dell'I. Ordine austriaco della Corona di ferro e socio onorario dell'I. R. Accademia di Venezia.
- DE GRIMM Barone VINCENZO , Commendatore dell'Ordine I. di Leopoldo e Cav. di varj altri Ordini, Consigliere aulico attuale, Direttore della Cancelleria di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè.
- DE REMY Cav. LUIGI , Segretario e f. f. di Presidente dell'I. R. Accademia di belle arti in Vienna , ecc.
- LABUS Cav. GIOVANNI , dottore , I. R. Epigrafista aulico , vicesegretario dell'I. R. Istituto.
- MANZONI Nobile ALESSANDRO , membro dell'I. R. Istituto.

PANIZZA Cav. BARTOLOMEO , professore d'anatomia nell'I. R. Università di Pavia , membro dell'I. R. Istituto.

RUSCA Conte LUIGI , I. R. Consigliere attuale di Governo.

SALERI avv. GIUSEPPE , Presidente dell'Ateneo di Brescia.

SEBREGONDI Conte GIUSEPPE , I. R. Consigliere aulico attuale presso la Cancelleria di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè , Cav. dell'Ordine di Leopoldo , Gran Croce dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno , ecc. ecc.

TOSI Conte PAOLO , di Brescia.

VAGANI Cav. CAMILLO , Generale maggiore presso la Direzione generale del genio in Vienna.

ZARDETTI dott. CARLO , aggiunto direttore dell'I. R. Gabinetto numismatico.

SOCJ D'ARTE.

ALUISETTI GIULIO , architetto.

AMERLING FEDERICO , pittore di storia e ritrattista , membro dell'I. R. Accademia di Vienna.

ANDERLONI FAUSTINO , di Brescia , incisore.

ANTONELLI ALESSANDRO , architetto.

ARIENTI CARLO , pittore storico.

- BAGATTI-VALSEGGHI PIETRO , pittore in ismalto di S. M. I. R. A.
- BARTOLINI LORENZO , di Firenze , scultore.
- BARUZZI Cav. CINCINNATO , professore di scultura nell'Accademia Pontificia di Bologna.
- BASILETTI LUIGI , pittore , di Brescia.
- BELTRAMI GIOVANNI , cremonese , incisore di canimei.
- BENVENUTI Cav. PIETRO , professore di pittura nell'Accademia di Firenze.
- BERINI FRANCESCO ANTONIO , incisore di pietre dure.
- BERTINI GIOVANNI , pittore di vetri.
- BIANCHI Cav. PIETRO , architetto al servizio di S. M. il Re di Napoli.
- BIANCONI GIACOMO , architetto , professore nell'Accademia Carrara in Bergamo.
- BISCARA Gio. BATTISTA , pittore di S. M. Sarda.
- BISI LUIGI , pittore prospettico.
- BÖHM GIUSEPPE DANIELE , I. R. medaglista di Camera , membro dell'Accademia Imperiale di Vienna.
- BONSIGNORI FERDINANDO , professore d'architettura nella R. Accademia Albertina di Torino.
- BROCCA Gio. BATTISTA , architetto.
- BRULLOFF Cav. CARLO , russo , pittore di storia.
- BRULLOFF Cav. ALESSANDRO , professore d'architettura nell'I. R. Accademia di Pietroburgo.

CAMUCCINI Cav. VINCENZO , professore di pittura nell'Accademia Pontificia di S. Luca.

CANELLA GIUSEPPE , pittore paesista.

CAVALIERI S. BERTOLO , ingegnere , professore dell'Archiginnasio Romano.

CHIAPPA GIO. BATTISTA , architetto , 2.^o aggiunto al professore d'ornamenti in questa I. R. Accademia.

CLEMENS Cav. , professore d'incisione nella Regia Accademia di Copenhagen.

CORNELIUS PIETRO , di Monaco , pittore storico.

COSTOLI ARISTODEMO , di Firenze , scultore.

CRIVELLI GIOACHIMO , architetto.

DAFFINGER MICHELE MAURIZIO , ritrattista , membro dell'I. R. Accademia di Vienna.

DARNSTEDT GIO. ADOLFO , incisore , di Dresda.

D'AZEGLIO Cav. MASSIMO , pittore paesista.

DE LA ROCHE Cav. PAOLO , di Parigi , pittore.

DESNOYERS Cav. AUGUSTO , incisore , membro del Regio Istituto di Francia.

DIOTTI GIUSEPPE , prof.^e di pittura nell'Accademia Carrara in Bergamo , di Casalmaggiore.

DURELLI GAETANO , professore di disegno nell'Accademia di Ginevra.

ENDER GIOVANNI , Consigliere ordinario , professore di pittura storica nell'Accademia Imperiale di Vienna e membro dell'Accademia di S. Luca di Roma.

ENDER TOMASO, professore di paesaggio nell'Accademia Imperiale di Vienna.

FABBRIS Cav. GIUSEPPE, scultore, di Bassano.

FELSING GIACOMO, incisore, di Darmstadt.

FERRARIS GIUSEPPE, incisore di medaglie nella R. Zecca di Torino.

FINELLI CARLO, scultore, di Carrara.

FONTAINE Cav. P. F. L., architetto di S. M. il Re di Francia.

FOSSATI GASPARE, architetto al servizio di S. M. l'Imperatore delle Russie.

FRACCAROLI INNOCENTE, scultore.

GILARDI Cav. DOMENICO, architetto al servizio di S. M. l'Imperatore di Russia.

GOODWIN FRANCESCO, architetto, inglese.

GRUBER FRANCESCO, professore di disegno fioristico per le manifatture nell'Accademia Imperiale di Vienna.

HERVEZ D'EGUILLE GIACOMO, architetto, inglese.

HESS ENRICO, di Monaco, pittore di storia.

INGANNI ANGELO, pittore prospettico.

KAFTANGIOGLU LISANDRO, elleno, architetto.

KLENZE Cav. LEONE, di Monaco, architetto.

KUPPELWIESER LEOPOLDO, professore di pittura storica nell'I. R. Accademia di Vienna.

LABUS GIO. ANTONIO, scultore.

LAUNITZ ODOARDO, di Curlandia, scultore.

LEVERTON DONALDSON TOMASO, arch.^o, inglese.

LIUZZI GIACOMO , pittore paesista , di Reggio.

LUCCHINI PIETRO , pittore storico.

MANFREDINI GAETANO , scultore.

MARCHESI LUIGI , scultore.

MATHEUS CARLO , architetto , inglese.

MELANO ERNESTO , architetto.

MELLINI NAPOLEONE , pittore.

MINARDI TOMASO , pittore , di Bologna.

MOLTENI Cav. GIUSEPPE , pittore ritrattista e
di genere.

MORAGLIA GIACOMO , architetto.

MOSCA Cav. CARLO BERNARDO , architetto al
servizio di S. M. Sarda.

NARDUCCI PIETRO , pittore storico.

NENCINI LORENZO , di Firenze , scultore.

NICCOLINI , pittore , architetto e direttore della
R. Accademia di Napoli.

NOBILE PIETRO , Consigliere , direttore della
scuola d'architettura nell'I. R. Accademia
di Vienna , membro di quella di S. Luca
in Roma.

PALAGI Cav. PELAGIO , pittore al servizio di
S. M. Sarda.

PERCIER Cav. CARLO , di Parigi , architetto,
membro del Regio Istituto di Francia.

PESTAGALLI PIETRO , aggiunto per le fabbriche
all'I. R. Direzione generale delle pubbliche
costruzioni.

PETRICH FERDINANDO , sassone , scultore.

PETTER ANTONIO , Consigliere ordinario , direttore della scuola di pittura e scultura nell'I. R. Accademia di Vienna.

PETTER FRANCESCO SAVERIO , Consigliere ordinario , direttore della scuola di disegno applicato alle manifatture nell'Accademia suddetta.

PEVERELLI FRANCESCO , architetto.

PICHLER Cav. LUIGI , Consigliere ordinario , professore d'incisione delle medaglie e gemme nell'I. R. Accademia di Vienna.

PODESTI FRANCESCO , pittore storico.

POGGI CESARE , pittore storico.

PUTTINATI ALESSANDRO , scultore.

RAUGH Cav. CRISTIANO , professore di scultura nella R. Accademia di Berlino.

RICHTER FEDERICO , di Pietroburgo , architetto.

SAUNDERS GIUSEPPE , incisore.

SCHALLER GIOVANNI , Consigliere ordinario , professore di scultura nell'Accademia Imperiale di Vienna.

SCHLICK Cav. BENIAMINO , architetto.

SCHNETZ VITTORE , di Parigi , pittore storico.

SCHWANTHALER Cav. LODOVICO MICHELE , di Monaco , scultore.

SCURI ENRICO , di Bergamo , pittore storico.

SERANGELI GIOACHINO, pittore al servizio di S. M.

Sarda, membro del Regio Istituto di Francia.

SERVI GIOVANNI, aggiunto al professore d'elementi di figura, pittore storico.

SOMAINI FRANCESCO, scultore.

TENERANI PIETRO, scultore.

THORWALDSEN Cav. ALBERTO, scultore.

TOSCHI Cav. PAOLO, incisore e direttore della Ducale Accademia di Parma.

TREGOURT GIACOMO, di Bergamo, pittore storico.

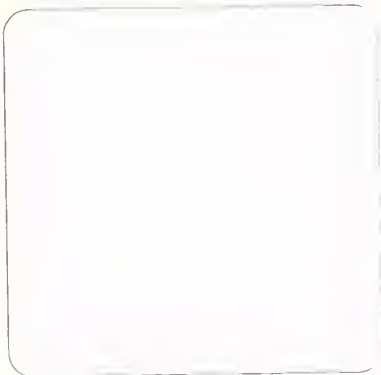
VANTINI RODOLFO, architetto, professore emerito di disegno nell'I. R. Liceo di Brescia.

VERGANI Gio. BATTISTA, architetto, maestro di disegno e di architettura nell'I. R. Scuola elementare maschile in Mantova.

VERNET Cav. ORAZIO, di Parigi, pittore storico.

WERSTAPENN, pittore paesista, membro di diverse accademie.

ZANT LUIGI, architetto, francese.



GETTY CENTER LIBRARY



3 3125 00804 1721

